



Il Piemontese di nuovo in pericolo

Dopo avere discriminato la lingua piemontese nel proprio Statuto la Regione ha intenzione di escluderla dalla legislazione a tutela delle minoranze linguistiche

Il Piemonte possiede una ricchezza culturale unica nel panorama europeo: una pluralità linguistica originale che vede ancora oggi l'uso di quattro lingue autoctone: la lingua piemontese, la lingua occitana, la lingua francoprovenzale e la lingua dei Walser (Tittsch/Tittschu), ognuna delle quali caratterizzata dalle sfumature locali che esprimono con maggiore chiarezza e intensità l'identità culturale di ogni regione storica, zona o villaggio.

Sono tutti a conoscenza di come lo Stato, alla fine del 1999, abbia riconosciuto - con oltre cinquant'anni di ritardo rispetto alla promulgazione della Costituzione e solo perché incalzato dalle istituzioni comunitarie - le varietà linguistiche parlate sul proprio territorio; purtroppo quando per qualcuna di queste, ormai giunta al "punto di non ritorno", è pressoché inevitabile l'estinzione. La sparizione di una lingua significa l'annullamento di una cultura, di un modo di vedere e di percepire la realtà; un impoverimento per il Paese e per tutta l'Umanità.

Il primo passo verso il salvataggio delle lingue e delle culture minoritarie è il riconoscimento della loro esistenza e del loro nome.

Tutti sono informati, inoltre, dell'odiosa discriminazione operata da questa Legge dello Stato (la n. 482/1999) verso la lingua piemontese: la seconda lingua di minoranza d'Europa per numero di parlanti non è stata riconosciuta *tout-court*, per ragioni meramente "di partito".

La nostra lingua piemontese è fino ad oggi riconosciuta dal Consiglio d'Europa, dall'Unesco e dalla Regione Piemonte, che l'ha definita "lingua regionale" nel '99.

Da alcuni mesi diverse proposte di legge in Regione mirano ad "uniformare" la legge regionale a quella dello Stato e ad estromettere la lingua piemontese dall'elenco delle lingue riconosciute sul territorio amministrato dalla nostra Regione.

Queste proposte verranno discusse nelle prossime settimane: in caso di approvazione vedremo la Regione Piemonte abdicare a una pur minima autonomia, per allinearsi alle posizioni più ottuse e discriminatorie. Posizioni ideologiche che pretendono (arbitrariamente e senza alcuna conoscenza in merito) di stilare "elenchi" di lingue e culture meritevoli di tutela e di condannare alla sparizione altre lingue e culture delle quali, secondo loro, il futuro potrà fare a meno.

Proseguiamo con maggior forza la battaglia per opporci ai pregiudizi di stampo ideologico che vogliono far sparire le nostre lingue. Il piemontese non è una lingua di Serie B.

È di nuovo ora di muoversi per difendere la lingua piemontese

info@gioventurapiemonteisa.net



Comità për l'Arconossiment
e l'Ufficialisassion
dla Lengha Piemontèisa

Il Comitato per il riconoscimento e l'ufficializzazione della lingua piemontese si è costituito nell'Aprile del 2004. L'adesione in qualità di sostenitore è gratuita. È sufficiente inviare un messaggio e-mail all'indirizzo info@gioventurapiemonteisa.net, specificando il proprio nome, cognome e indirizzo.

Allo stesso indirizzo è possibile inviare opinioni e proposte costruttive, essendo chiari qualora non se ne desideri la pubblicazione.

È consentita ed auspicata la maggiore diffusione di questo bollettino.

Se ne ha la possibilità non esiti a reindirizzarlo ad altri, a diffonderlo in fotocopia o a segnalare alla Redazione indirizzi di persone interessate.

Se lo desidera può proporsi come referente di zona per il Comitato. In questo caso specifichi questa sua richiesta nel messaggio e-mail. Verrà contattata per le future iniziative.

Qualora non desiderasse essere informato/a delle nostre attività lo comunichi rispondendo a questa e-mail; si provvederà a rimuovere il Suo indirizzo dalla lista dei destinatari.

Ël Comità për l'arconossiment e l'ufficialisassion dla lenga piemontèisa a l'é costituissè ant l'Avril dël 2004. L'adesion an tan che sostnidor a l'é gratuita: a l'é pro mandé 'n mèssage e-mail a l'adressa info@gioventurapiemonteisa.net, marcand nòm e adressa.

A la midema adressa as peulo mandesse d'opinion e 'd propòste 'd sust, essend bin ciàir se un a l'avèissa nen piasì 'd vèddne la publicassion.

Ës boletin pì a ven èspantià mej a l'é: spantielo as peul e i consijoma 'd felo. Se un a n'ha la possibilità, ch'a-j lo manda a d'àutra gent, ch'a lo arproduva an fotocòpia o ch'a-j fasa avèj a la Redassion j'adresse dj'anteressà.

Se un a l'ha piasì 'd desse da fé a peul èsmonse coma referent local per ël Comità. An costa eveniensa ch'a manda via e-mail n'arcesta ciàira, e a vnirà contatà për j'inissiative ant l'avnì.

Se un a vorèissa pa tense anformà ansima nòstre inissiative ch'a lo fasa savèj an dasandje rëspòsta a costa e-mail; soa adressa a sarà sganfà via dal nùmer dij destinatari.

Për fé an manera che costa ingiustissia contra la lenga piemontèisa as compissa nen an silensi e an mes a le speculassion dla polìtica, ij promotor ëd costa inissiativa a antendo tnì anformà an manera periòdica le pèrson-e anteressà an sl'evolussion dla situassion.

Ël nùmer ch'a-j ven a presentrà 'l test ëd le propòste al Consej regional e com a l'é che la lenga piemontèisa as treuva a vive torna un (brut) moment decisiv për sò avnì.

A sarà dura. A l'arvista.

Conform a l'art. 10 ëd la Lèj 675/96 ël Moviment Gioventura Piemontèisa a anforma che ij dàit pèrsonaj a serviran për la spediission dël periòdich e 'd tut material an sla promossion ëd la lenga e dl'identità piemontèisa. Con na comunicassion sempia un a peul fesse sganfé da l'adressari an qualsëssia moment.
